

CLUB ALPINO ITALIANO



Bollettino Mensile

DELLA

== SEZIONE DI BERGAMO ==



LA CONCA DI SCHILPARIO

Novembre 1922

BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

LA CASA

BERGAMO

VIA TORQUATO TASSO N. 10

Forniture

ARTICOLI CASALINGHI

CRISTALLERIE

PORCELLANE

ALBERGO CASCATA

BONDIONE (m. 900 s. l m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

BONACORSI SIMONE

Grande Nuovo Garage Moderno

PIETRO NAVA

Noleggio Automobili e Camions

per qualsiasi destinazione

con

Deposito Pneumatici MICHELIN

e accessori - con Officina

BERGAMO

VIALE VITTORIO EMANUELE N. 6-b

TELEFONO N. 11.83

CHIANTI RUFFINO - VERMOUTH
BALLOR - VINI DI LUSSO E
DA PASTO - SPUMANTI
"CONTRATTO" - CHAM-
PAGNE PIPER - BISQUIT
"SAIWA" - OLIO D'OLIVA
EXTRA - ACETO DA TAVOLA
- COGNAC STOK MEDICI-
NALE

Agenzia di Vendita "LA VINICOLA"

MAMOLI CALLIONI & C.

BERGAMO - Via Silvio Spaventa N. 4.

R.R. Scuole Industriali di BERGAMO

Sezione Elettrotecnica ed Elettromeccanica - Via Masome

Riparazione e verifica di apparecchi
termoelettrici e strumenti industriali
di misura.

Prove sugli isolanti e sull'olio per
trasformatori.

Riparazione di piccoli motori e tra-
sformatori.

Misure di potenza e di rendimento.
Carica accumulatori di qualunque
tipo. — Nichelatura - Ramatura.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Leggende delle Alpi Orobianche. Il pascolo di M. Avaro. - 2. Programma delle prossime gite. - 3. Turismo Scolastico. - 4. Cronologia geologica della Provincia di Bergamo. - 5. Autoville delle Valli. - 6. Flora Alpina. Cardo benedetto. - 7. Miscelanea. - 8. Per i nostri monti. Note di selvicoltura. - 9. Piccola posta. - 10. Carta dei nuovi confini d'Italia.

Leggende delle Alpi Orobianche

Il pascolo di M. Avaro

Per favore, chi mi ricorda il nome di quel buontempone di scienziato, cui i giornali fecero predire la scorsa estate una siccità continua per 10 anni?

Per quanto abbia fatto non mi riuscì mai di ricordarlo, nemmeno quando in occasione di ogni gita (vedi destino!) venivo allora infallantemente sorpreso dal maltempo! E proprio uno di quei temporali, mi costrinse una sera a chiedere ospitalità ai mandriani di M. Avaro.

Non v'è mai occorso di chiedervi perchè quel monte, verdeggiante di ottimo, esteso e polito pascolo, porti un nome che così gli contrasta? La spiegazione me l'ebbi quella sera dai mandriani miei ospiti, raccolti intorno al fuoco acceso in un canto della nera casera, abbondantemente pervasa di fumo mordente.

Il M. Avaro, sovrastante il villaggio di Cusio ed a cavaliere della V. Mora di Averara e di quella di Salmurano,

non aveva in un passato molto remoto, l'aspetto quasi opulento di oggi, ma, specie verso all'Ornica, si presentava quale caotico ammasso, di pietre e macigni, cosparso di rovi e sterpaglia. Da ciò il nome di Avaro. Ben poca e rada vi era l'erba, magro ed insufficiente nutrimento alle poche capre di un pastore miserabile. " Nemmeno il diavolo può qui far crescer l'erba! ", era il detto abituale del capraio, tanto abituale anzi che messer Belzebù, evidentemente seccato di così ripetuta sfiducia in lui, credette doveroso una sera di presentarsi al pastore, offrendogli i suoi servizi.

Eh!? Certamente: con la massima buona grazia e cortesia. Che diamine! anche i diavoli ben conoscono il galateo, anzi... ma non divaghiamo. Il patto fu presto conchiuso. Satana s' avrebbe avuta l'anima del nostro uomo, se prima dell' " Ave Maria ", del mattino, con l'impiego di cento diavoli, non uno più non uno meno, avesse reso il monte perfettamente sgombrato da ogni pietra e rovo.

Ed ecco tosto apparire 98 folletti dalle smisurate mascelle, che, gonfiate le gote enormi, provocarono un vento così impetuoso che, con indescrivibile frastuono, le

pietre venivano sollevate e cacciate sempre più in basso, ed in mole sempre crescente, verso il canalone di Ornica, che in breve incominciò ad esserne tutto ripieno. Ed i sassi nel loro turbinio schiantavano, frantumavano, maciullavano quanti rovi, cespugli e sterpi si frapponevano al loro diabolico movimento.

Il lavoro procedeva con allarmante celerità, ma il capraio, per quanto fosse la sua più che timorosa meraviglia, ancora non temeva per l'anima sua: soli 98 erano i folletti presenti al lavoro e solo dalle pietre piccole veniva ripulito il terreno. Ma come anche messer Belzebù avrebbe potuto smuovere gli innumeri ed immensi macigni del monte?!

Trascorrevano così le ore e le ore ed ormai la mezzanotte era da tempo passata senza che i due lavoratori mancanti fosser peranco arrivati; ed i macigni eran pur sempre al loro posto. Ma ad un tratto, preceduti da cupo rimbombo, ecco sorgere due esseri mostruosi e giganteschi, che all'orrido spaventevole sembiante univano degli enormi adunchi artigli, coi quali era loro facile stritolare in un baleno, e con alacre celerità i più grossi massi in minuti frammenti, che il vento diabolico dei colleghi immantinente spingeva in fondo al vallone.

Il pastore si vide perduto! Ma pur in preda al terrore più folle, ancor intravede una lontana salvezza. Di mezzo a quell'inferno scatenato di folletti e di pietre turbinanti in ogni direzione, si diede disperatamente a correre giù per la china, finché, di continuo incespinando, rialzandosi e cadendo di nuovo, trafelato, lacero, ferito e contuso raggiunse la chiesetta di Cusio.

Non molto mancava all' "Ave Maria", e dal monte giungeva tuttora enorme ed assordante il frastuono. Quasi privo di sensi il capraio s'afferrò alla corda dell'unica campana, che sparse per la valle ancor cupa affrettati squillanti rintocchi. Qual rumore immenso ed improvviso di mille e mille voci imprecanti si levò allora

di lassù!! Poi, più nulla. Ogni fragore era cessato: e solo la campana seguitava a salutar gaiamente il nuovo giorno che si andava annunciando.

* * *

Il mattino seguente mentre mi accomiatavo dai mandriani per riprender la via verso il M. Ponteranica, poco lungi dalla baita i miei ospiti vollero mostrarmi non senza timoroso rispetto, sull'unico masso della vasta prateria una profonda incisione, rozzamente corrispondente all'impronta di una mano enorme. Vuol la leggenda che quell'ultimo macigno già avesse adunghiato il diavolo, quando fu sorpreso dai rintocchi dell' "Ave Maria", che il furbo montanaro era riuscito ad anticipare di qualche minuto: fremente di rabbia si dice sia sprofondato ove oggi è la vasta pozza che serve ad abbeverare la ricca e numerosa mandra che all'estate alpeggia sul monte.

Messer Belzebù non s'accorse del trucco? Pare proprio di no. Forse a quel tempo nemmeno lui possedeva un orologio di precisione, nè, d'altra parte, alcuna leggenda potrebbe mai smentire il detto che al valbrenbanino non la fa manco il diavolo!

Programma delle prossime gite

AL PIZZO FORMICO

Domenica 3 Dicembre.

Partenza in autobus dalla Sede Sociale per Gandino . . . Ore 7.—

Salita in ore 4 alla vetta del Pizzo Formico. Colazione al sacco.

Discesa per la conca del Fumo a Gandino.

Partenza in autobus . . . „ 17.30

Arrivo a Bergamo . . . „ 18.30

Direttori di gita: Goggi Mario - Tiraboschi Marco.

AL MONTE MOLINASCO

Domenica 17 Dicembre.

Partenza colla Ferrovia di Valle Brem-
bana Ore 8.—

Arrivo a S. Pellegrino " 8.54

Salita in ore 3 per Alino
alla vetta del M. Molinasco.
Colazione al sacco.

Discesa per Cornalita a
S. Giovanni Bianco.

Partenza per Bergamo " 16.25

Arrivo a Bergamo " 17.50

Direttori di gita: Benigni Dott. Pier
Francesco - Pansera Avv. Giulio Antonio.

La gita si compie in unione al Turismo
Scolastico.

AVVERTENZA. - I soci sono viva-
mente pregati d'isciversi in Sede entro
il giovedì antecedente alla gita perchè si
possa provvedere ai trasporti ed alle ri-
duzioni ferroviarie.

TURISMO SCOLASTICO

Venerdì 10 corrente ebbe luogo presso
la nostra Sede Sociale l'adunanza della
Commissione provinciale di Turismo Sco-
lastico. Il Presidente e il Segretario illu-
strarono la notevole ed attiva operosità
della Commissione nel decorso anno
scolastico 1921-1922, e, dopo brevi parole
dell'avv. Cicogna capo console del T.C.I.,
si passò senz'altro alla nomina della
Commissione Esecutiva, di quella Studenti
ed alla compilazione dell'elenco gite pel
corrente anno scolastico con le seguenti
risultanti:

Commissione Esecutiva

Presidente - Gennati avv. Domenico

V. " - Meani prof. Filippo

" " - Turolla prof. Romano

Segretario - Albani conte avv. Gianfranco

Membri

Abati prof. Giuseppe - Albani conte
ing. Luigi - Caterino prof. Romano - Ci-
cogna avv. Rinaldo - Gerevini prof. Edvige
- Isnenghi M. Elisa - Pansera avv. Giulio
Antonio - Redo Angelo - Rota cav. Vittorio.
Commissione Studenti

Bravi Ettore - Bugada Gigetto - Coltri
Carlo - Coltri Marina - Corti Elena -
Maironi Piero (V. Segretario) - Mazzola
Federico (Cassiere) - Nicolosi Bruno -
Romeri Antonio - Romeri Caterina -
Zaretti Luigi.

ELENCO GITE

Mese di Novembre - Monte Corna
(Valle Imagna e Brembana).

Mese di Dicembre - Monte Molinasco
(Val Brembana).

Mese di Gennaio - S. Giovanni delle
Formiche (Val Caleppio).

Mese di Febbraio - Monte Alino (Val
Seriana).

Mese di Marzo - Monte Castello (Val
Brembana).

Mese di Aprile - Partecipazione al
Convegno Nazionale pel decimo anni-
versario della fondazione del T. S.

Mese di Maggio - Monte Resegone e
Pertùs.

Mese di Giugno - Monte Corrà (Val
Seriana).

Mese di Luglio - Settimana alpina in
località da destinarsi.

La Commissione Esecutiva si però
riservata di apportare all'elenco gite tutte
le variazioni che le circostanze potessero
consigliare e di aggiungere all'elenco
anche altre manifestazioni.

Ed ora all'opera, con l'augurio che
anche il corrente anno scolastico segni
per la nostra attiva Commissione un'ottima
ripresa ed il più lusinghiero successo.

Presso la Sede Sociale trovansi in
vendita degli ottimi sacchi alpini ro-
bustissimi ed impermeabili, con filet-
tatura e cinghie larghe in cuoio al
prezzo di L. 27 cadauno.

Cronologia Geologica della provincia di Bergamo (10)

Era Cenozoica o terziaria

Una *nuova vita* si manifesta in questa era, una vita che va sempre più facendosi simile all'attuale, col differenziarsi dei climi e coll'aumentare delle masse continentali le quali vanno preparando l'attuale distribuzione dei mari. Mentre si sommergevano le terre che collegavano il massiccio brasiliano all'Africa e si formava prima la gran fossa dell'Atlantico meridionale e poi quella dell'Atlantico settentrionale, si sollevavano le grandi catene montuose, i Pirenei, le Alpi, l'Appennino, i Carpazi, i monti dell'Albania e della Grecia, e in conseguenza si ridestava con estrema violenza l'attività vulcanica.

Poche sono le tracce del cenozoico nella nostra provincia e appartengono al primo e al quarto del periodo in cui si divide questa era e che sono denominati:

1. *Eocene* (aurora nuova)
2. *Oligocene* (poco nuova)
3. *Miocene* (meno nuova)
4. *Pliocene* (più nuova).

Periodo Eocenico

Orizzonti: *Calcare marnoso compatto, micaceo* ;
Calcare brecciato.

Quantunque nell'eocene cominci il sollevamento dei continenti, il Mediterraneo domina ancora sull'Europa meridionale e sull'Africa settentrionale spingendosi fino all'India: domina quindi in tutta la regione italiana, eccetto là dove sorgevano come isole la catena alpina, la Corsica, la Sardegna, le Alpi Apuane e

parte della Calabria. Cominciando la emersione della regione prealpina si formano spaccature in varie direzioni e, secondo l'Omboni, a queste spaccature si dovrebbero le valli Brembana e Seriana.

In questo sistema si trovano i primi avanzi di proscimie, di pipistrelli, di cetacei e di sirenidi e in America *Pechippus*, il più antico rappresentante dei cavalli. Degli uccelli sono rappresentati tutti gli ordini attuali e tra i corridori il *Gastornis* di forme gigantesche. Sono scomparsi i grandi rettili, dominatori dei mari, le ammoniti, le beleniti, le rudiste; sono numerosi i gasteropodi e i lamelibranchi, assumono importanza i crostacei brachiuri, prosperano i coralli: ma soprattutto acquistano importanza capitale i foraminiferi colle nummuliti.

Le *nummuliti* sono conchiglie calcari di forma appiattita, ellittica o discoidale, attenuata al margine come una lente, di dimensioni variabili, alcune piccolissime, altre col diametro di alcuni centimetri. Esse erano note anche ai filosofi antichi, parlandone Strabone il quale ebbe occasione di osservarle nei massi con cui sono fatte le Piramidi e nelle rocce di una collina prossima alla sua città di Amasis nell'Asia minore. Nessuna meraviglia quindi se pochi altri fossili hanno ricevuto maggior numero di nomi: nummulia, pietre numismali, moneta di S. Pietro, di S. Bonifacio o del diavolo, pietre lenticolari, porpiti, discoliti: la roccia fu anche detta *lapi sfrumentarius* perchè, tagliata perpendicolarmente alle conchiglie, presenta le sezioni simili a cariossidi di frumento.

Si distinguono nell'eocene due epoche:

1. *Suessoniano* da Suessones o Soisson,
 2. *Parisiense* da Parigi,
- però in provincia nostra non abbiamo che un piccolo lembo di *parisiense* al m. Gilio tra Calusco e Carvico. Qui troviamo dei banchi di calcare marnoso compatto, micaceo e dei calcari brecciati, ossia calcari grigi con interclusi ciottolini

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -

CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA

CARRARA - MILANO - NOVARA -

PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Corteolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 643.660

FONDO DI RISERVA L. 1.041.173,83

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1920 L. 80.481.845,34

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4
con succursale in Piazza Pontida, 2
ed Agenzie nei principali centri
della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
e Provincia di Bergamo.

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 19

Telefono N. 33



VETRI

CRISTALLI

SPECCHI

Officina Artistica per la

SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA

dei vetri e cristalli

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turi-
stico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

GUMMIS

Società Italiana per il Commercio dei prodotti della gomma elastica - (Produzione Pirelli)
PNEUMATICI per auto-moto-ciclo PIRELLI.

Gomme piene Pirelli

PRESSA per il montaggio e smontaggio degli anelli di gomma piena sui camion.

Agenzia di Bergamo

per la Vendita del LUBROVIN, Alnerosta e Tele Cerate

Magazzino TELE zigrinante per legatoria.

DERMOIDE patent (imitazione pelle).

Produzione Nazionale della S. A. MEDA-WINTERBOTON.

SPORT - Grande assortimento oggetti ed indumenti per alpinismo - auto-moto-ciclismo - pattinaggio - lawn-tennis - foot-ball - schettinaggio - ski

Concessione esclusiva per la vendita degli

ESTINTORI DA INCENDIO MINIMAX

per Bergamo e Provincia

BERGAMO - Via S. Alessandro N. 3 Telefono N. 950

Telegrammi: " GUMMIS ..

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

Chiedere progetti per qualsiasi forma di Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono inalienabili e non soggetti a tasse di successione.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - responsabilità civile - Trasporti.

CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 2

Telefono: 1-12

**MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI**

MAGLIFICIO ALBOINI

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Abbilifio

F. M. Testa

Bergamo

Società in accomandita semplice

Capitale versato L. 500.000

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA

CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti

Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

Grande Albergo Paradiso

DIANO MARINA

..... RIVIERA DI PONENTE

DELLA

Società Anon. Grandi Alberghi e Ristoranti



Stazione Estiva

Stazione Invernale

di vario colore: i calcari brecciati oltre a molte *nummuliti* portano impronte di pseudo fucoidi e tracce di *pecten* e di *cidaris*. Se attraversando l'Adda entriamo nella provincia di Como, ci sarà meno difficile trovare nummuliti, cidaris e denti di squalo alla Madonna del bosco e a S. Marcellino.

L'eocene ci dà ancora materiale da costruzione e da cemento.

Periodo Oligocenico

Quantunque nella provincia di Bergamo non sia stato trovato alcun deposito oligocenico, non si può escludere che la parte montuosa sia emersa e si sia elevata in conseguenza del corrugamento che interessò tutta la regione alpina, dando luogo, secondo moderne teorie, a grandiosi ricoprimenti per *carreggiamento* di notevoli masse sedimentari. Mentre la grande cerchia alpina tutta si stendeva fuori del mare, l'Appennino era ancora smembrato in una serie di isole, tra le quali l'Adriatico comunicava col Tirreno.

Clima umido e temperatura uniforme temperata sono indicati dagli avanzi vegetali. Sono oligoceniche le ligniti di Peonis e Trasaghis nel Friuli occidentale e quelle di Cadibona, di Zovencedo e Monteviale nelle quali si trovarono avanzi di *antraoterio*, grosso mammifero che si avvicina ai Suinidi e che è proprio solo di questo periodo. È pure oligocenica l'ambra diffusa negli strati di Samland presso Königsberg sul Baltico, nella quale furono determinate più di 2 mila specie di artropodi.

Delle rocce calcari marnose e delle marne giallastre oligoceniche non mi occupo, dovendo solo guidare l'escursionista, futuro geologo, nelle valli bergamasche.

Periodo miocenico

Neppure questo sistema è rappresentato in provincia di Bergamo, probabilmente perchè la nostra zona montana era già emersa dal mare e quindi sopra di essa non potevano depositarsi terreni terziari, quando il mare non invadeva che per brevi tratti le nostre valli. Forse per un successivo abbassamento i depositi miocenici furono coperti dal pliocene.

Però il mare, che ha definitivamente abbandonato il centro dell'Europa, invade ancora tutta la valle padana: l'Italia è ancora molto diversa dall'attuale. Come la Spagna si univa al Marocco, così alla Tunisia si univa la Sicilia meridionale, mentre forse la Sicilia orientale, la Calabria, la Sardegna e la Corsica erano collegate coll'arcipelago toscano. Verso la fine del miocene la catena alpina si corruggì di nuovo, formando altre falde carreggiate.

La flora europea fu assai ricca e si sviluppò in un clima uniforme, piovoso d'estate e mite d'inverno, sicchè poterono depositarsi combustibili fossili alle Spitzbergen, in Irlanda, in Groenlandia, ancora unite forse all'America del Nord. Sono mioceniche le ligniti di Refrontolo a ovest di Vittorio Veneto, di Sogliano a Sud di Cesena, di Camparola e Sarzanello in val della Macra, di m. Bamboli, m. Rufoli, m. Massi e del Casino nella Toscana meridionale, di Agnano in Calabria.

Anche la fauna è importante perchè, mentre in Europa mancano i marsupiali e le proscimie, d'improvviso compaiono le scimie catarine e i proboscidiati col *mastodonte* che aveva due zanne alla mascella superiore e due alla mandibola e il *dinoterio* coi due incisivi inferiori sviluppati a zanna e ripiegati in basso.

Appartengono al miocene il *solfo* di Romagna e di Sicilia, il *gesso* dell'Astigiano, di Volterra e di Sicilia, il *bitume* di Romagna, degli Abruzzi, di Modica e

Ragusa in Sicilia, il *petrolio* dell'Appennino, il *tripoli* di Sicilia.

Delle suddivisioni del miocene è inutile far parola finchè non si trovino tra noi tracce di questo sistema.

Periodo pliocenico

Orizzonti : *Argille azzurre e giallastre Conglomerato.*

Le formazioni plioceniche ci indicano che al sollevamento miocenico seguì un nuovo abbassamento con invasione dei mari e quindi con depositi marini; ma questi sono poi ricoperti da conglomerati che dimostrano un nuovo sollevamento delle spiagge marine. Perciò nel pliocene si distinguono una serie marina, suddivisa in *piacenziano* e *astiano* e una serie continentale, detta *villafranchiano*.

L'Italia era ancora molto diversa dall'attuale: l'Adriatico era più occidentale perchè, mentre lasciava asciutta la costa illirica colle numerose sue isole, girava a Sud dei Colli Euganei e occupava la valle padana fino ai piedi delle Alpi piemontesi e ricopriva la costa orientale d'Italia, girando attorno alle Murgie e al Gargano, comunicando col Tirreno tra il Matese e la Basilicata: dell'antico continente, detto Tirrenide, rimanevano scoperte le nostre isole maggiori e l'arcipelago toscano.

Dai suoi depositi si ricavano specialmente molluschi che per il 95 per cento corrispondono a specie attuali: al posto del mastodonte, già scomparso, si sviluppa l'elefante meridionale, il genere *equus*, molti cetacei e appaiono le prime scimmie, dette antropomorfe.

Mantenendo il nostro studio limitato alla provincia di Bergamo, vi troviamo depositi del piacenziano e del villafranchiano.

I. Pliocene piacenziano. È rappresentato da argille marine azzurrognole

e da argille gialle per ossidazione, cogli stessi foraminiferi ma con molluschi prevalenti in quelle azzurre: vi si trovano pure argille indurite come pietra e con fori scavati dalle foladi. Questi depositi di mare poco profondo hanno bisogno di uno studio più esteso e più dettagliato di quello che vado facendo, per meglio collegarli tra loro e col nuovo deposito trovato presso lo sbocco dell'Imagna. Per ora indicherò quelli che sono stati rintracciati in provincia allo sbocco delle Valli Brembana e Seriana.

Valle Brembana. Il primo giacimento fu indicato dal dr. Matteo Rota nel torrente Tornago, che scende dall'Albenza: si trova a monte del tempio di S. Tomé, risalendo il torrente fino a poca distanza dal ponte che unisce Almenno S.S. con Almenno S.B., dove si appoggia ai calcari marnosi del cretaccio inferiore: esso ha dato molte conchiglie marine, ricci di mare, foraminiferi e avanzi vegetali, indizio di spiaggia vicina. Il prof. Varisco lo trovò poi in una vallecola dietro la Chiesa di Almenno S.S. e più tardi io ne rinvenni piccoli lembi lungo il torrente Armisa e sotto la Madonna del Castello. Sulla sponda sinistra del Brembo fu messo allo scoperto sotto Paladina nello scavo eseguito per l'impianto della centrale elettrica Legler.

L'ultimo giacimento mi fu indicato dal benemerito dr. Matteo Rota e ne confermai l'esistenza in una visita fatta con lui nel maggio 1922. Si trova al confine di Almenno, sul fondo dell'Imagna, dove questa fa angolo per dirigersi verso Clenezzo, ai piedi della cava di calcare che alimenta i forni di Villa d'Almè. Questo deposito è importante non solo per i molluschi e i ricci di mare che vado riunendo nel nostro Museo Civico, ma anche perchè, contro ciò che io prima riteneva, dimostra che il corso dell'Imagna fino a Clenezzo era già scavato prima del pliocene, dal momento che le argille stanno sul fondo della valle, appoggiate ai calcari del lias

inferiore, sui quali ho notato fori di foladi e gusci di ostriche. Quindi il mare pliocenico invadeva il Brembo fino sopra Clenezzo e da Clenezzo risaliva l'Imagna.

Valle Seriana. Affluente del Serio è il torrente Nesa che raccoglie le acque delle vallette di Olera e di Salmezza, e lungo il quale presso Nese affiorano argille azzurre con fossili pliocenici. Questi affioramenti furono già indicati dal Maironi da Ponte, dal Curioni e dal Varisco: durante l'ultima guerra si fecero ricerche di lignite a valle del Cimitero di Nese e si attraversarono m. 8 di terreno di decomposizione, poi un banco di mezzo metro di lignite, poi argille senza fossili, quindi un banco di conglomerato e finalmente un deposito di argille plioceniche fossilifere, per oltre 40 metri.

II. Pliocene villafranchiano. Verso la fine del pliocene la crosta terrestre ricomincia a sollevarsi, il mare abbandona definitivamente la valle padana e sopra le argille si formano i depositi del villafranchiano, di natura alluvionale in banchi di conglomerato con interposte zone sabbiose marnose, qualche volta argillose lacustri, acquifere non facilmente distinguibili dai depositi del quaternario. Questo conglomerato si nota nel Tornago, dove s'annida a guisa di lenti nelle argille gialle, alla Madonna del Castello, a Paladina, a Clenezzo e a Nese e qui il riferimento è sicuro perchè si appoggia alle argille piacentine: ma se non ci allontaniamo per studiare il ceppo di Trezzo e Capriate, di Brembate Sotto, di S. Pellegrino e di Camerata Cornello, troviamo discordi i giudizi dei geologi, dei quali molti lo ritengono più recente. Incerto rimane anche il riferimento del conglomerato di Vertova e di Casnigo in Val Seriana, sovrastante al deposito lignitico di Leffe, in cui si associano forme plioceniche con altre in maggior numero diluviali.

Il pliocene nostro lascia ancora largo campo di studio ai geologi.

E. CAFFI.

Autovie delle Valli

Parecchi soci lamentano che non sempre è possibile conoscere gli orari delle autovie delle nostre valli: crediamo perciò far cosa grata a riportare gli orari attualmente in vigore per le autocorriere postali delle linee sotto segnate:

Bergamo - V. Imagna

9.15	16.30 p. Bergamo	a. 8.45	16.—
10.45	18.— a. S. Omobono	p. 7.15	14.30

Bergamo - Palazzago

11.—	17.— p. Bergamo	a. 8.45	14.10
12.10	18.10 a. Palazzago	p. 7.35	13.10

Brembilla staz. - Brembilla

9.—	15.15 p. Brembilla staz.	a. 8.10	16.45
9.35	15.30 a. Brembilla	p. 7.40	16.15

Ambria - Serina

10.30	17.50 p. Ambria	a. 7.45	16.45
11.30	18.50 a. Serina	p. 7.—	16.—

S. Gio. Bianco - Branzi

9.—	15.40 p. S. Gio. Bianco	a. 8.40	15.40
10.20	17.— a. Branzi	p. 7.30	14.30

S. Gio. Bianco - Averara

10.40	15.40 p. S. Gio. Bianco	a. 8.45	15.55
12.05	17.05 a. Averara	p. 7.30	14.40

Gazzaniga - Gandino

7.30	15.30 19.30 p. Gazzan. a.	6.35 11.15 17.3
7.55	15.55 19.55 a. Gandino	p. 6.10 10.50 16.40

Ponte Selva - Gromo

9.05	15.55 p. Ponte Selva	a. 9.—	16.30
9.45	16.35 a. Gromo	p. 8.20	15.50

Clusone - Vilminore - Schilpario

12.15	p. Clusone	a. 10.—
13.40	- Cantoniera P.	- 8.40
14.50	- Vilminore	- 7.30
15.15	a. Schilpario	p. 7.—

Causa i continui cambiamenti cui sono soggetti gli orari stessi non assumiamo però alcuna responsabilità al riguardo.

I soci studenti sono convocati in adunanza presso la Sede Sociale la sera di sabato 2 dicembre per importantissime comunicazioni che li riguardano.

Si pregano vivamente i detti soci di non mancare.

FLORA ALPINA

Cardo benedetto.

Il Cardo benedetto o cardo santo (*Cnicus benedictus* Gärtner, *Centaurea benedicta* L., *Carduus benedictus* Black, *Calcitrapa lanuginosa* Lam, *Singenesia frustanea* S. L.), è una pianta annua spontanea nell'Europa meridionale e nell'Asia occidentale e che venne anche naturalizzata in altre regioni d'Europa.

Nella nostra provincia se ne incontra, non di frequente però, dalle ghiaie del Serio e del Brembo, ai luoghi aridi montani, fino dove esiste vegetazione di praterie, appartenente alla famiglia delle Compositae Cynareae.

Il fusto è alto circa mezzo metro, erbaceo, ramoso.

I fiori formano delle calatidi gialle solitarie e terminali.

Gli acheni sono rotondi e sono coronati da dieci brevi denti con un pappo formato da due ordini di setole, dieci lunghe esterne e dieci più brevi alterne interne. Tutta la pianta è coperta di peli lanuginosi. Ha uno sgradevole odore che scompare colla essiccazione; ed un sapore amaro, un po' salato.

Le foglie sono oblunghe coriacee, pubescenti, di color verde pallido, con nervature bianche sporgenti, lunghe 10 cm., larghe cm. 3-4, nella metà inferiore della pianta leggermente picciolate, nella metà superiore amplessicali, irregolarmente pennatifide, con lobi sinuati, dentato-spinosi. Fresche hanno odore ingrato, come tutta la pianta, essicate quasi nullo e sapore amaro, salino.

È bene qui accennare alle principali specie affini.

La *Centaurea* minore (*Aerythraea centaurium*) già descritta nel Bollettino di questo Agosto.

La *Centaurea* maggiore (*Centaurea centaurium*) è una pianta alpina che cresce nei boschi; ha fiori di color porporneo.

Il Fioraliso (*Centaurea Cyanus*) è comune nei campi tra il frumento, ed ha fiori di un bel color celeste carico.

Il Cardo Rosso (*Carduus nutans*) è comunissimo nelle strade e nei luoghi incolti, dove fiorisce in estate: i fiori sono di color porporino.

Sono tutte piante che contengono dei principi amari non ancora tutti estratti, nè bene definiti, ma che da lungo tempo hanno applicazioni di tonici digestivi e aperitivi e sempre usati nelle distillerie e nei laboratori farmaceutici.

Un'altra specie, il Cardo stellato (*Centaurea calcitrapa*) in Germania era ufficiale per la farmacopea.

Il valore medio di tutte queste piante intere e per la radice di quest'ultima è di L. 200 al quintale.

P. C.

RINGRAZIAMENTI

Il socio sig. Eugenio Gelmini, con alto sentimento di interessamento al C. A. I. e con nobile generosità volle sobbarcarsi in proprio i lavori di riattamento e rafforzamento dei serramenti del rifugio di Coca, nonchè il riordino delle suppellettili del rifugio stesso.

La Direzione Sezionale, interprete del sentimento dei consoci, porge i più vivi ringraziamenti.

**

La Federazione Alpina Italiana, in occasione dell'inaugurazione della sua "Cappanna Vittoria", (sopra Delebio, alle falde del Legnone) assegnò alla nostra Sezione un'artistica medaglia ricordo in argento. Alla riuascita cerimonia la Sezione era rappresentata dai soci Rag. Brivio e fratelli Piccinelli.

La Direzione sentitamente ringrazia.

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",
"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",

DAVIDE CAMPARI & C. - Milano

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia
FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

La specialità torinese: Gianduia - Fantasia al liquore - Pasta Gianduia e Cioccolato fino
DAVIT - Torino

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA

AVOGADRI & MILESI

BERGAMO - S. Caterina, 53

TELEFONO: 13-13

Ditta A. COCCHI
di **E. ADAMOLI**

PREMIATA SARTORIA
BERGAMO - XX Settembre, 38

*Magazzino stoffe - Abiti fatti -
Impermeabili - Confezioni per
ragazzi :: :: ::*

Fabbrica Fasce Alpine - Abiti Sport
con tessuti speciali - Modelli pratici
d'ultima creazione

Reparto speciale Confezioni per Signora - Modelli di Parigi

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDA

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GNISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni
Ferroviarie e Tramviarie

BAR = = = =
= SALONI = =
= = = = BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 176.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

CREDITO ITALIANO

Capitale versato L. 300.000.000 - Riserve L. 90.000.000

SUCCURSALE DI BERGAMO

Piazza Cavour (Palazzo proprio) - Telefoni 11-11; 11-12

Tutte le operazioni di Banca, di Cambio e di Borsa

LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA

CAFFÈ - RISTORANTE - BAR

FRATTINI

ESERCIZIO PRIMA CATEGORIA

Servizi **BANCHETTI e THE**

ANCHE A DOMICILIO

BERGAMO - Sentierone

Telefono 1-64

II,

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : : :

dalle ore 14 alle 16
Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

MISCELLANEA

■ La Sezione di Sondrio, festeggiando il proprio cinquantenario, ha pubblicato un elegante opuscolo illustrativo del Gruppo Centrale del Bernina, ove si svolse l'adunata commemorativa della Sezione stessa.

■ Pure in occasione del suo cinquantenario la Consorella di Trento ha pubblicato un magnifico volume, dalla veste tipografica quanto mai artistica e nitidissima, corredata di superbe riproduzioni fotografiche.

Il volume ricorda le aspre lotte per l'italianità della terra Trentina sostenuta dalla S. A. T., le vicende del glorioso sodalizio e quelle dei numerosi rifugi da esso eretti ad arginare la tracotante invadenza pangermanista.

Copia del lussuoso volume è stata offerta dalla Società Alpinisti Tridentini (Sez. di Trento del C. A. I.) anche alla nostra Sezione che lo ha ricevuto con senso di vivo, profondo compiacimento.

■ L'Istituto Geografico Militare pone in vendita tutte le tavolette e quadranti in scala 1:25.000 e 1:50.000 del Regno e regioni limitrofe.

Il costo di ogni tavoletta o quadrante è di L. 1.20, spese postali escluse. La spedizione avviene dietro invio di cartolina vaglia, vistata dalla Sezione, alla Direzione dell'I. G. M. - Uff. Smercio - Firenze - Via C. Battisti.

■ L'Ufficio Svizzero del Turismo informa che i consolati svizzeri di Milano, Torino, Venezia, Genova e Trieste, sono autorizzati ad emettere " lascia passare per turisti " validi tre giorni dalla data dell'entrata nel territorio della Confederazione, senza obbligo di passaporto. La tassa per detto lasciapassare è di L. 5 italiane.

■ Un " Gruppo Sciatori " è stato di recente costituito tra i soci della fiorente locale Sezione dell'U. O. E. I. Agli amici i nostri auguri migliori.

■ Il Club Alpino Svizzero conta 76 sezioni con 21.695 soci e possiede 89 rifugi.

Il Club Alpino Francese conta 8.950 soci.

La Soc. Alpina Tedesco-Austriaca (Deutsch-Osterr alpenverein) ha 380 sezioni con 165.000 soci (Dal Boll. della Soc. Alpina delle Giulie).

PER I NOSTRI MONTI

(NOTE DI SELVICOLTURA)

(Continuazione - Vedi numero di Settembre)

I PINI.

Il genere *pinus* comprende numerose specie, ma noi accenneremo soltanto a quelle che allignano spontanee nella provincia di Bergamo e che vi assumono una certa importanza forestale.

PINUS SYLVESTRIS (Linn).

Pino silvestre, Tajù, Pi.

Stazione: Pianta che forma boschi naturali limitatamente alle alpi e qualche poco nell'appennino ligure, quasi sempre in mescolanza cogli abeti, larice. Nel resto della penisola e nelle isole cresce rapidamente, dà legname scadentissimo, perisce precocemente non trovandosi nella sua area di vegetazione. Vi è stato importato essendo esso specie essenzialmente nordica; infatti è comune in Siberia, in Finlandia, Russia, Scandinavia, in tutta la Germania ove scende verso il mare del Nord sino a 250 metri di altitudine.

Sulle alpi non oltrepassa generalmente i 2000 metri e preferisce le esposizioni

di mezzogiorno, i terreni sciolti e profondi; in quelli superficiali dà un prodotto scadente. Vive anche nei terreni aridi, potendo attingere con le sue profonde radici l'acqua degli strati più sottoposti; assume però uno scarso accrescimento compensato dalle migliori qualità del legname. Nei terreni umidi accrescimento rapido e legname di poco valore.

È quasi indifferente alla base mineralogica avendo un grande potere di adattamento, rifugge però dalle terre argillose eccessivamente compatte come tutti gli altri pini.

Caratteri coltivatori e botanici. Sino ai trenta e quarant'anni provvisto di un robusto fittone che scende nel terreno sino a 3 metri di profondità; a questa età le radici laterali iniziano uno sviluppo preponderante scendendo pur esse quasi verticalmente nel terreno. Nei terreni superficiali invece il fittone si atrofizza subito e si hanno grosse radici che si estendono lateralmente, insinuantisi fra le screpolature delle rocce. In corrispondenza del minor sviluppo del fittone abbiamo una minor lunghezza della pianta.

Tronco diritto slanciato e solamente nelle stazioni avverse, esposto ai venti, si presenta contorto e variamente deformato. La corteccia si stacca in forma di pellicola nei rami giovani, mentre nel fusto in età avanzata, in grosse placche rettangolari. Rami molto grossi quasi sempre contorti. Chioma, piramidata da giovane, rotondeggiante in età adulta. Foglie rigide, pungenti, con piccoli denti al margine, riunite a due da una guaina biancastra; persistono sulla pianta al massimo per 4 anni. Il pino Silvestre può raggiungere 30 metri di lunghezza e 3 di diametro.

Amenti maschili raggruppati in densa spiga alla base dei ramoscelli. Strobili riflessi, conico allungati, piccoli, rosso cenerini; squame piramidali con carena trasversale, bone prolungantesi a guisa

di uncino rostrato. Fiorisce da aprile a giugno e matura i frutti alla fine del secondo anno. Semi fecondi a 50 anni nei climi rigidi, a 30 nei temperati ed asciutti a 10 se isolato e fuori della sua area di vegetazione.

Accrescimento rapido sino dai primi anni. L'incremento in lunghezza culmina al 40.^o anno circa, quello diametrico si mantiene sostenuto fino ai 100 anni. Può vivere qualche secolo.

Pianta essenzialmente lucivaga quanto il larice, le betule e le querci. Il novellame non può sopportare neppure un parco ombreggiamento oltre i tre anni. Il bosco quindi non può mantenersi denso. A trent'anni è già molto raro ed a quest'età, a guisa di sottofustaia, occorre coltivare altre specie come vedremo più avanti.

Pianta abbastanza rustica quantunque sia soggetta ai danni delle *melolonte*, dei *pissodes*, dei *bostrici*. Specialmente gravi sono gli attacchi della *gastropacha*. Nelle giovani piantate è frequente l'armillaria i poliporus ecc. Le nevi arrecano pure danni sensibili. Però è bene osservare che il pino coltivato nella sua zona e seguendo le sue attitudini naturali, cioè in mescolanza con altre specie, resiste a tutti i danni e si presenta pianta più rustica dell'abete rosso.

Ed infatti le malattie alle quali va soggetto il pino sono causate più che altro dal fatto, che lo si vuole coltivare fuori della sua area di vegetazione ossia si richiede da esso più di quanto possa dare.

Utilità. Mentre i singoli individui presentano una massa rilevante di legname, i boschi, attesa la loro poca densità, danno una produzione inferiore a quella degli abeti. In condizioni favorevoli il legname si presenta con un alborno bianco giallastro, durame rosso scuro, ed un'osservazione superficiale può far confondere

questo legname con quello del larice, tanto che i commercianti lo sogliono chiamare burlescamente larice femmina, mentre in realtà è di qualità di gran lunga inferiore a questa essenza. Un esperto distingue subito i due legnami non solo per la presenza nel pino di numerosi canali resiniferi ben visibili, ma anche per i nodi dei rami disposti regolarmente ed assai più grandi che non nel larice. Nelle pianure fuori della sua zona, legname floscio atto solo alla combustione. Quello che ci viene dal Nord dell'Europa è il migliore e neppure paragonabile al nostrale, sia per qualità che per forme e dimensioni. Come combustibile ha una rilevante forza calorifera, però scoppietta ed emana un fumo denso ed acre.

Il legname di pino si presta malamente per la preparazione della cellulosa. Dalla distillazione delle ceppaie si ottiene abbondante trementina.

In conclusione se la produzione del pino in Italia non può competere con quella dei paesi nordici, la sua coltivazione acquista tuttavia una particolare importanza come una delle specie meglio appropriate pel rimboschimento e la messa in valore dei terreni infimi, ove nessun'altra è più indicata, sia per il suo rapido accrescimento, sia per il suo legname che è pur sempre un prodotto apprezzabile. Resiste bene ai venti e nei terreni aridi, ingrati è il pioniere che prepara la via e l'ambiente a forme più elevate di selvicoltura.

Impianto del bosco. Esso si compie quasi sempre per piantagione con semenzali di un anno atteso il lungo fittone di cui è provvisto. Solo in condizioni particolarmente favorevoli si può praticare la seminazione.

Il pino ha tendenza ad emettere grossi rami e perciò non ostante la sua eliofilia si suole piantare alquanto più fitto degli abeti e cioè con un metorchio di m. 1.10-1.20.

I diradamenti si iniziano per tempo sino dal quindicesimo anno, ripetendoli ad intervalli di cinque.

Forme di trattamento. Essendo il pino eliofilo, la forma più indicata è quella del taglio a raso con o senza riserva di matricine. Nella nostra provincia però sono rarissimi i boschi puri di pino, trovandosi consociato con le altre conifere, e raramente con latifoglie.

Nei boschi puri allo scopo di proteggere sufficientemente il terreno, al 50.º anno di età si pianta l'abete, il carpino, il faggio.

Carattere complessivo: Il pino silvestre è una specie che ha molta analogia con il larice anche per la stazione, inquantochè il larice migliore, per l'Italia si ha nelle alpi. Il pino, come già si disse, è la specie più indicata e preziosa come preparatrice, fertilizzatrice del terreno, per altre essenze più redditizie, cioè nei rimboschimenti delle nostre montagne degradate.

Così si può piantare in un fondo nudo sterile da ripopolarsi il pino; a 50 anni si taglia a raso e vi si pone l'abete.

GIUSEPPE GIUPPONI.

SKI CLUB

Tutti i Soci sono pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà **Lunedì 4 Dicembre** nella sede sociale alle ore **20.30**, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Commissione Ski Club "Atalanta" per la organizzazione gare regionali e gite sociali.

LA DIREZIONE.

ERRATA - CORRIGE

A proposito della relazione sulla « gita nelle Alpi Cozie » pubblicata sullo scorso numero, il consocio F. Frizzoni ci prega di rettificare che in luogo di M. Visolotto, come pubblicato, devesi intendere M. Viso Mozzo.

Attenzione !

I soci non possono neppur lontanamente pensare quanto la mancanza di puntualità nel pagamento della quota apporti dispendio e disturbo alla Sezione: pertanto per permettere il normale funzionamento del delicato servizio di cassa i soci sono vivamente pregati di effettuare con la più cortese sollecitudine il pagamento della quota 1923.

I pagamenti si ricevono presso la Sede Sociale nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 20.30 alle 22 nonché presso il cassiere Sig. Pietro Chisoli, farmacista Via 20 Settembre.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei soci in arretrato con la quota 1922.

PICCOLA POSTA

Ai molti gentili consoci che inviano spesso i loro saluti mentre si trovano in gita, la Direzione esprime i più caldi ringraziamenti pel vivo piacere che apporta il veder così affettuosamente ricordata la Sezione.

A. M. - Città - Ma scusi...! Come può pretendere che in ottobre la Direzione organizzasse anche... il bel tempo, per permetter l'effettuazione delle gite ?

Rag. B. C. - Dove rivolgersi per una buona stoffa da montagna? Ma in Sezione, perbacco! Una conosciuta guida ci offre dell'ottimo panno di lana tessuto con telai casalinghi, alto m. 1 circa, a

L. 45 al m., oltre il porto. Una notissima ditta milanese, ci ha poi inviati i campioni, visibili in sede, per abiti pesanti da montagna completi a L. 450.

S. M. - Milano - Il nostro bollettino sezionale deliberatamente non porta relazioni di avvenimenti di competenza di altre Sezioni, chè le stesse formano materia propria della " Rivista Mensile " (sic) dell'Associazione. Al più si limita ad accennare gli avvenimenti stessi dato il ritardo inevitabile della pubblicazione sulla Rivista.

Carta dei nuovi confini d' Italia

La Sezione di Bolzano ci comunica proprio in questi giorni che nel numero di Dicembre della Rivista " L'Alto Adige ", Bollettino mensile della Sezione stessa, pubblicherà per la prima una bellissima carta dei nuovi confini d'Italia, gentilmente favorita dalla Commissione Internazionale per la delimitazione, con un pregevole articolo del Comm. Prof. Loperfido, dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

Trattandosi di una pubblicazione che certamente interesserà anche i nostri soci, preghiamo quelli tra essi che desiderano avere copia della nuova carta di darsi in nota al più presto presso la Sezione, per avvertire la Sezione consorella del maggior numero di copie da stamparsi.

Nella stessa circolare la Sezione di Bolzano ci informa altresì che nei prossimi numeri la Rivista dell'Alto Adige pubblicherà altri articoli illustranti sotto tutti gli aspetti di ogni singola sezione trigonometrica il nuovo confine.

Ogni numero della rivista e della carta dei nuovi confini, viene offerto ai soci del C.A.I. a L. 1, oltre le spese di porto.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

Consoci!

È vostro dovere procurare un nuovo Socio del

C. A. I.

M. GELMI & C.

BERGAMO

Via S. Bernardino, 4

TELEFONO 2-93



Grande assortimento articoli sportivi

Foot Ball - Tennis - Box - Ginnastica -

Podismo - Alpinismo - Ski - Scarpe

Laupar - Oggetti d'alluminio

Premiato Calzaturificio

ARTURO REDAELLI & C.

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali a mutilati e invalidi

BANCA MUTUA POLOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA

Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 2-34 e 2-67

UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - " " 2-94 e 2-52

N. 53 Filiali nella Provincia

Filiale in MILANO - Via Oriani N. 5 (angolo via Lauro)

Col 1. Settembre 1922 si è iniziato il servizio di CUSTODIA VALORI con CASSETTE in apposito impianto della Casa Arnheim di Berlino, rispondente alle più moderne esigenze

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

(Fondata nel 1873) SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 20.000.000

Sede Sociale BERGAMO - Direzione Centrale MILANO

BERGAMO - GENOVA - MILANO

:: :: LECCO - TREVIGLIO :: ::

ALZANO MAGGIORE :: BREMBILLA :: BRENO ::

CARAVAGGIO :: CALCIO :: CASSANO D'ADDA ::

CASTIONE DELLA PRESOLANA :: CERNUSCO SUL

NAVIGLIO :: CLUSONE :: GANDINO :: GAZZANIGA ::

GROMO :: LEFFE :: LOVERE :: OLTRE IL COLLE ::

ROMANO DI LOMBARDIA :: S. PELLEGRINO ::

SERINA :: SONCINO :: TRESCORE BALNEARIO ::

:: ZOGNO :: BERGAMO Agenzie di Città N. 1 e N. 2

OPERAZIONI di BANCA, BORSA e CAMBIO